



SALENTO PRIDE

LECCE, 6 LUGLIO 2024

Documento Politico Salento Pride LECCE - 6 Luglio 2024 “LOTTA, CELEBRA, TRASFORMA”

Il **Salento Pride attraversa la città di Lecce Sabato 6 Luglio 2024**, per dare voce e visibilità alle istanze di libertà, autodeterminazione, inclusione e uguaglianza della Comunità lesbica, gay, bisessuale, trans*, queer, intersex, asessuale (LGBTQIA+), e a tutte quelle soggettività che non si riconoscono all'interno di un sistema eteronormato, e che subiscono marginalizzazione da parte di poteri politici, istituzionali e culturali.

Con i nostri corpi e le nostre identità portiamo in piazza le rivendicazioni e lo facciamo con la varietà di tutti i nostri corpi inTRANSigenti anche corpi trans* e intersex, corpi grassi, neurodivergenti e con disabilità, non binari, non conformi alle aspettative sociali e di genere o razzializzati. Con i nostri corpi non previsti irrompiamo nella scena e mettiamo in discussione il sistema.

Il Pride è una manifestazione di orgoglio e consapevolezza a cui ogni persona, nella propria identità, può prendere parte.

Ogni anno, dal 1994, in Italia si svolgono numerosissimi Pride.

Nel proseguimento di una lotta iniziata con coraggio, nella notte del 28 Giugno 1969 allo Stonewall Inn di New York, sempre più persone e comunità si riversano nelle piazze e nelle strade di tutto il mondo, colorandole e animandole con simboli di resistenza, lotta e desiderio di autodeterminazione.

Il Pride è il nostro modo di continuare a camminare con Orgoglio nella storia, consapevoli della strada che abbiamo ancora da percorrere. Strada che sembra diventare sempre più tortuosa, considerato lo scenario politico nazionale odierno e il totale distacco da parte del governo rispetto alle istanze e al riconoscimento della Comunità.

L'attuale governo, con le sue posizioni, esprime la caparbia volontà di perseguire la Comunità anziché accordare una qualsivoglia tutela legislativa. L'ostruzionismo alle nostre istanze non viene portato avanti soltanto su un piano politico, ma anche attraverso un'intensa e continua campagna mediatica, all'interno della quale trovano continuo alimento stereotipi, disinformazione e pregiudizi, incrementati da un contesto di stigmatizzazione generalizzata. Viene perseguita, infatti, una comunicazione, piena di disprezzo, che si poggia sulla paura che gli individui hanno rispetto a quello che non è conosciuto o che si sente lontano da sé. Questa paura è proprio quella sulla quale l'attuale governo fa scientemente leva, per alimentare i propri consensi e legittimare le proprie scelte politiche.

Il precedente governo di centrosinistra, pur essendosi sempre dichiarato sensibile alle istanze della Comunità e pur avendo le forze numeriche, di fatto non si è adoperato al fine di portare a compimento la necessaria legge sulla omo-lesbo-bi-trans-afobia, che giace nei cassetti del



SALENTO PRIDE

LECCE, 6 LUGLIO 2024

legislatore da più vent'anni.

A causa di questa situazione, diventa sempre più forte l'esigenza di portare avanti una contro-narrazione e una sensibilizzazione ad ogni livello, dall'informazione alla rivendicazione dei diritti, che contribuisca a de-costruire il senso comune rispetto alle tematiche della Comunità.

Quello che chiediamo al governo è che lo stesso riconosca diritti e realtà nella piena attuazione del dettato costituzionale, diritti che, non essendo condivisi, restano e rimangono solo privilegio.

Chiediamo, inoltre, che si inverta la rotta rispetto all'approccio mass-mediatico portato avanti fino a questo momento, finalizzato alla creazione "dell'altro" e dello scontro sociale.

Alla luce di quanto detto finora, diventa sempre più importante la partecipazione alle iniziative promosse dalla nostra Comunità, come il Pride.

Il tema attorno al quale organizziamo le nostre rivendicazioni quest'anno è LOTTA, CELEBRA, TRASFORMA.

Il Pride deve essere uno spazio sicuro, palcoscenico per rivendicazioni che si ispirano ai valori di antifascismo, antirazzismo, antisessismo e ai principi di laicità, libertà, uguaglianza e solidarietà, **per una società transfemminista e trans-includente, intersezionale, aperta e solidale.**

Per questo respingiamo la retorica della sobrietà e del decoro, che da sempre domina le polemiche attorno ai Pride, ritenendola uno strumentale tentativo di controllo della libera espressione da parte di una società ancora fortemente patriarcale ed etero-normata.

Il Pride non è una manifestazione in punta di piedi.

Il Pride è una manifestazione che rivendica innanzitutto libertà e, per farlo, utilizza tutte le sue forme.

Nessuna persona può reprimere e controllare i nostri corpi.

La modalità "consona" per partecipare al Pride è la TUA.

Il dress-code adatto per scendere in strada è il TUO.

Il Pride è libera espressione del proprio SÉ .

Quello a cui miriamo è la promozione di spazi all'interno dei quali la società possa acquisire **un linguaggio pienamente consapevole** e gli strumenti necessari per liberarsi dai confini imposti e dalle prigioni fisiche e culturali del patriarcato, del razzismo, dell'omo-lesbo-bi-trans-a fobia e della mascolinità tossica.

La sigla a cui si fa riferimento all'interno del presente documento (ovvero LGBTQIA+) è da considerarsi come una soluzione in evoluzione e non esaustiva della complessità che la Comunità porta con sé.

Siamo consapevoli dell'importanza di dare visibilità e garantire che si possa riconoscere anche chi non trova un'immediata corrispondenza all'interno della sigla sopra citata. Pertanto, abbiamo ritenuto necessario utilizzare il termine Comunità come rappresentativo di ogni individualità e formazione sociale.

Pensiamo, inoltre, che questo possa facilitare la comunicazione delle nostre istanze all'esterno,



SALENTO PRIDE

LECCE, 6 LUGLIO 2024

soprattutto al di fuori della “bolla”, lì dove è sempre più difficile arrivare.

È sulla base di questi presupposti che anche quest’anno il Salento Pride attraversa Lecce, nel cuore delle rivendicazioni pugliesi, e pretende a gran voce che la Comunità venga ascoltata nella richiesta di attenzione e tutela dei diritti.

Salento Pride non può e non vuole censurare alcuna forma di manifestazione del pensiero. Pur tuttavia, Salento Pride: a) non ha responsabilità per chi, in occasione del Salento Pride con le sue dichiarazioni o i suoi comportamenti violi la legge; b) ha connotazione apartitica c) ribadisce la sua vocazione pacifista, con un accorato appello per cessare tutti i conflitti armati globali, rifiutando la forza come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

RIVENDICAZIONI

- **Per una società curiosa, pronta allo scambio, alla conoscenza reciproca e alla condivisione.**

Rivendichiamo il matrimonio egualitario, la trascrizione dei matrimoni contratti all’estero e la tutela dei matrimoni contratti dalle persone transgender prima della rettifica anagrafica.

Le Unioni Civili introdotte nel 2016 hanno riconosciuto diritti parziali a centinaia di migliaia di persone e famiglie, fino a quel momento escluse da qualsiasi tipo di tutela.

Tuttavia, la legislazione al momento continua a rimarcare il privilegio per le famiglie eteronormate.

Chiediamo, inoltre, il riconoscimento legale delle famiglie Queer e l'introduzione nel sistema legislativo di norme che regolino le unioni civili tra più di due persone.

Chiediamo il pieno riconoscimento dell’omogenitorialità e la funzione sociale genitoriale e la registrazione di entrambi i genitori sull’atto di nascita; l’adozione interna alle coppie di persone dello stesso sesso; l’accesso all’adozione di minori anche da parte di persone singole e di coppie dello stesso sesso; la possibilità di accedere ad una pluralità di forme di regolamentazione delle famiglie; la tutela della prole all'interno delle famiglie Queer che passi dal riconoscimento legale di più di due genitori.

Esigiamo la garanzia dell’accesso effettivo all’interruzione volontaria di gravidanza, come stabilito dalla Legge 194 del 22 Maggio 1978, assicurando l’autodeterminazione delle donne, degli uomini trans e delle persone non binary e intersex, anche minori di età.

Chiediamo un’educazione libera da ideologie sul tema del corpo e dell’affettività, della sessualità, l’interruzione di qualsiasi finanziamento regionale a gruppi e associazioni antiabortiste all’interno dei Consultori pubblici, l’abolizione delle obiezioni di coscienza nel rispetto della laicità. Allo stesso tempo, riteniamo che debba essere modificata la legge 40/2004, affinché sia possibile per singoli e



SALENTO PRIDE

LECCE, 6 LUGLIO 2024

coppie, anche dello stesso sesso, accedere alla procreazione medicalmente assistita e al concepimento attraverso GPA (gestazione per altri) svincolata da ogni forma di sfruttamento. Combattiamo ogni criminalizzazione, in qualsiasi forma, come allo stato attuale, volta a punire singoli, famiglie e prole.

Rivendichiamo la creazione di strutture di supporto psicologico e incontro per le persone anziane della Comunità, infatti molto spesso sono sole e senza una rete familiare o che, anche se presente, non riesce o non vuole essere d'aiuto.

Chiediamo alle istituzioni un intervento specifico e qualificato con strutture di ascolto e incontro volte a risolvere i problemi sociali e sanitari cui queste persone vanno incontro.

Sottolineiamo, inoltre, l'importanza della presenza di una "memoria storica" della Comunità, che possa ricordare il cammino, le lotte fatte e i risultati ottenuti sino ad oggi.

Rivendichiamo un dialogo ecumenico con le istituzioni religiose e la società affinché ci sia accoglienza reciproca e ascolto, per evitare incomprensioni che possano danneggiare una già fragile relazione. In una società culturalmente multiforme e tecnologicamente sempre più avanzata, è indispensabile che tutte le scienze entrino in dialogo con le realtà religiose anche su questi temi, al fine di evitare qualsiasi frattura tra ciò che si è e ciò in cui si crede.

Rivendichiamo la creazione di strutture di supporto morale, spirituale, psicologico e di reinserimento nella società e nel lavoro di coloro che, facendo la scelta di lasciare la vita religiosa, subiscono abbandono e marginalizzazione dalle proprie istituzioni. Supporto anche per coloro che, volendo rimanere parte delle e nelle istituzioni religiose, possano vivere serenamente la loro appartenenza alla Comunità.

- **Per la tutela della salute fisica, psichica e sociale.**

Le persone della Comunità sono a rischio maggiore di affrontare problematiche e sfide relative alla propria salute e al proprio benessere psicologico rispetto a coloro che non ne fanno parte, a causa delle disuguaglianze sociali che ancora caratterizzano la loro vita.

Rivendichiamo il riconoscimento delle persone trans, agevolazioni dei procedimenti legali, disponibilità e gratuità delle terapie mediche.

Chiediamo che venga promosso il diritto di autodeterminazione delle persone transgender e intersex, normando l'aggiornamento dei dati anagrafici, slegandolo dalla decisione di sottoporsi ad interventi di riassegnazione di genere e prevedendo anche la possibilità di specificare un genere non binario nei documenti ufficiali.

Chiediamo la depatologizzazione della disforia di genere e che le persone abbiano accesso ai percorsi di riaffermazione, con assunzione di ormoni e interventi chirurgici, senza necessità di diagnosi.



SALENTO PRIDE

LECCE, 6 LUGLIO 2024

Rivendichiamo la necessità di centri di transizione, nelle province di Brindisi-Lecce-Taranto, che possano prendere in carico in modo completo (dall'assistenza medica a quella psicologica) tutte le persone che necessitano di intraprendere un percorso di affermazione di genere.

Ci battiamo affinché venga rispettata l'autodeterminazione dell'identità della persona minore. La consapevolezza del proprio sé, secondo le ricerche scientifiche, avviene già all'età di 3 anni. Definire "confusione" la varianza di genere in una persona trans adolescente, mina la salute e il benessere psicosociale della stessa.

Chiediamo vengano vietati gli interventi di attribuzione sessuale nelle persone minori intersex e pretendiamo la depatologizzazione dell'intersessualità.

Pretendiamo, inoltre, la depatologizzazione dell'asessualità', troppo spesso confusa con disturbi della sessualità (disturbo da desiderio sessuale ipoattivo) o inquadrata come conseguenza di un trauma (PTSD).

Denunciamo l'esistenza di una forma di discriminazione peculiare nei confronti delle persone asessuali e aromantiche (afobia), e pretendiamo che le nostre storie non vengano invalidate o sminuite.

Chiediamo visibilità ed ascolto delle istanze delle persone con disabilità fisiche, visibili e non, che parta da una maggiore accessibilità al vivere comune quotidiano, che si traduca in un miglioramento della qualità di vita e che passi anche dalla salute sessuale ed affettiva, ammettendo la possibilità dell'istituzione della figura dell'assistente sessuale, per le persone che ne facciano richiesta.

Chiediamo inclusività per i nostri corpi non conformi all'interno degli spazi di lavoro, istituzionali e comunitari.

Chiediamo la formazione del personale sanitario che, ancora oggi, talvolta, crea ostruzionismo e propone terapie di conversione e riparazione, in modo che non generi biasimo, emarginazione e sofferenza.

Denunciamo l'esistenza di discriminazione che colpisce i corpi grassi, il cui stigma rappresenta uno degli aspetti più debilitanti, che può avere un impatto negativo sulla salute fisica, psicologica e sociale delle persone grasse.

Pretendiamo che nelle attività di formazione vengano incluse le voci delle persone neurodivergenti, per rendere effettivo il diritto delle minoranze all'autorappresentanza.

Auspichiamo che venga abbandonata la retorica dell'inclusione e dell'uguaglianza, qualora si traduca in appiattimento delle differenze. La differenza è una ricchezza e ogni mente è diversa rispetto a quella con cui la si guarda. Non ce n'è una che può decidere se accogliere l'altra, ma è



SALENTO PRIDE

LECCE, 6 LUGLIO 2024

necessario che entrambe si incontrino.

Pretendiamo che vengano istituiti dei corsi di aggiornamento sulle neurodivergenze, che abbiano come target il personale degli uffici amministrativi e il personale medico del servizio sanitario nazionale.

Chiediamo che il personale delle pubbliche amministrazioni e dei pubblici uffici sia formato sulla tematica della neurodivergenza e che i luoghi pubblici o aperti al pubblico siano adeguati, per facilitare la gestione burocratica in ambienti molto "attivanti".

Pretendiamo che la sanità pubblica locale conosca le condizioni di neurodivergenza, anche nelle persone adulte, e che venga fornito un supporto adeguato a livello psicologico e medico, reindirizzando, se necessario, a figure professionali e strutture specializzate da istituire nel territorio.

Le persone neurodivergenti adulte sono troppo spesso abbandonate dallo Stato e, attualmente, devono cercare, senza aiuti, figure professionali molto rare nella sanità pubblica o molto costose in quella privata.

Esigiamo l'apertura, il potenziamento e la strutturale funzionalità di CAD (Centri Antidiscriminazione), CAV (Centri antiviolenza) transfemministi e di "consulorie" laiche e gratuite, aperte a tutte le persone che ne abbiano necessità, in tutti i comuni del territorio pugliese.

Chiediamo l'istituzione di sportelli gratuiti di supporto psicologico e psicoterapeutico, debitamente formati per accogliere persone della Comunità, e la creazione di un osservatorio che raccolga studi e dati sulle varie declinazioni delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere.

Chiediamo che sia esteso il regime di anonimato e gratuità dei test per tutte le IST (infezioni sessualmente trasmissibili) e per il protocollo PrEP (Protocollo pre Esposizione) e che il servizio sia offerto con maggiore visibilità; che sia promosso il test rapido per HIV, attraverso iniziative di informazione, prevenzione, sensibilizzazione, e che sia offerto attivamente il test HIV community-based in luoghi non convenzionali, in ottica CBCT (Community-Based voluntary Counselling and Testing) e secondo il protocollo HIV CoBATEST, a coloro che assumono comportamenti statisticamente maggiormente a rischio di contrarre HIV (MSM - Maschi che fanno sesso con Maschi, IDU - chi usa droghe iniettabili e migranti, sex-workers).

Chiediamo l'ampliamento della gratuità del vaccino dell'HPV, l'attivazione di nuove campagne pubbliche di informazione sulle infezioni a trasmissione sessuale.

Chiediamo, inoltre, che venga favorita la comunicazione mirata all'abbattimento dello stigma sull'HIV e della discriminazione delle persone sierocoinvolte, attraverso la formula U=U (undetected=untrasmissibile) I=I (irrilevabile=intrasmissibile).



SALENTO PRIDE

LECCE, 6 LUGLIO 2024

Chiediamo che siano promossi metodi contraccettivi e di prevenzione su larga scala, come strumenti di protezione contro le IST.

Chiediamo l'istituzione, in tutte le ASL, di centri ambulatoriali di facile accesso, garantendo la privacy, per la cura e il monitoraggio delle IST, per l'attuazione di protocolli di prevenzione tramite terapia PrEP.

Chiediamo la nascita di uno o più coordinamenti territoriali dei reparti IST, con il proposito di offrire un servizio più efficiente e di realizzare la prevenzione in modo strategico.

Chiediamo l'accesso facilitato e gratuito a contraccettivi e dispositivi medici di protezione, in particolar modo in contesti in cui risulta più difficile accedervi. Riteniamo, pertanto, necessarie azioni concrete di formazione, preparazione e aggiornamento ad hoc del personale sanitario, tale da poter accogliere e garantire un intervento mirato, tempestivo e adeguato.

Rivendichiamo la libertà di ogni persona alla propria autodeterminazione sessuale attraverso un approccio non giudicante sui rapporti senza preservativo.

Promuoviamo l'uso della PrEP affinché chiunque desideri fare sesso senza preservativo, ovvero si trovi nella situazione di non poterne contrattarne l'uso, abbia uno strumento per scongiurare il contagio da HIV.

Rivendichiamo alle istituzioni una promozione permeante del protocollo PrEP che, oltre a evitare il contagio da HIV al pari del profilattico, monitora le altre IST prevenendone la diffusione.

Incoraggiamo, inoltre, gli studi e le ricerche riguardo la doxy-PrEP e la doxy-PEP, al fine di avere gli stessi effetti della PrEP rispetto alle IST di natura batterica.

Basta alla narrazione del "SI FA DI NASCOSTO, MA SI RECRIMINA IN PUBBLICO"! Non possiamo usare moralismi per descrivere la realtà.

Ecco perché Salento Pride promuove e rivendica un'informazione corretta e consapevole sul chemsex, puntando sulla riduzione del rischio piuttosto che alla riduzione del danno.

Preferiamo che i corpi intermedi e le istituzioni forniscano informazioni capillari su un utilizzo responsabile e consapevole di sostanze, anziché nascondere la testa sotto la sabbia facendo finta che questa realtà non esista o che possa scomparire attraverso campagne giudicanti e moralizzatorie.

Lo ripetiamo, un approccio non giudicante alla PrEP e al chemsex ci aiuterà, come corpi intermedi e istituzioni, a raggiungere l'obiettivo che Salento Pride ha: abbassare l'incidenza di infezioni da HIV e altre IST, con la PrEP, nonché scongiurare la codipendenza da sostanze, con un approccio non giudicante sul chemsex.

Chiediamo che la salute sessuale sia diritto e non privilegio, nelle sue molteplici forme ed



espressioni, incluse quelle che sono spesso soggette a pregiudizi.

La comunità Kinky e BDSM si fa portavoce di una modalità relazionale fondata sul consenso ed il rispetto, e rifiuta lo stigma e la patologizzazione che spesso subisce.

- **Per una legge che educi alla parità.**

Richiediamo una normativa che prevenga e punisca l'omolesbobitransafobia, riconoscendola come reato, estendendo la tutela anche alle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale.

L'Italia, ormai ultima tra i paesi europei in tema di tutela della Comunità, ha bisogno di rafforzare la cultura dell'eguaglianza e del rispetto. Questo può avvenire punendo l'odio e la violenza e, nel contempo, promuovendo concrete azioni sul piano culturale e per il sostegno delle vittime, con una legge che aspetta in un cassetto da più di 25 anni e che è divenuta sempre più urgente.

Tra il 17 Maggio 2020 e il 17 Maggio 2021 (nonostante il lockdown) in Italia le vittime di odio sono state 191, tra cui 53 di aggressione singola, 49 di aggressione plurime, 2 di omicidio, 5 di suicidio indotto (2 salvate in extremis) e 82 di atti diversi. Dopo tale data il Ministero dell'Interno ha terminato di comunicare i dati provenienti dalle questure, fornendo solo report generici dove spesso la violenza di genere riportata è solo quella che vede vittime le sole nate donne, rendendo invisibili tutte le altre vittime. Riferendosi ai soli casi riportati dai giornali (e quindi di numero notevolmente inferiore a quelli effettivamente denunciati che a loro volta sono inferiori a quelli realmente accaduti) possiamo dire che dal 1 gennaio 2023 sino al 21 novembre 2023 ci sono state in Italia 96 reati motivati da omobolesbostransafobia e nello specifico 44 atti di intimidazione o minaccia, 1 induzione al suicidio, 1 omicidio, 31 aggressioni singole e 19 aggressioni di gruppo.

Chiediamo il riconoscimento del diritto all'identità di genere, intesa non solo come un attributo esteriore, ma come elemento caratterizzante l'interiorità e la percezione di sé del singolo, superando il dualismo uomo-donna e valorizzando l'autopercezione individuale.

Chiediamo la creazione di spazi e centri di aggregazione che favoriscano la cultura della non-esclusione in ambito sportivo e ludico-ricreativo.

Per i lavoratori chiediamo parità salariale tra generi; l'eliminazione della disparità di trattamento, attraverso l'estensione del congedo parentale e a tutte le figure genitoriali; la creazione di spazi e ambienti inclusivi nei luoghi di lavoro; l'introduzione della carriera Alias nelle aziende private e pubbliche.

Nell'ambito del sex-work chiediamo innanzitutto di ascoltare dai e dalle dirette interessate le loro rivendicazioni in tema di diritti e lavoro, senza operazioni di esclusione e marginalizzazione.

Manifestiamo per un riconoscimento del sex-work come LAVORO e per l'implementazione di strumenti e azioni al fine di sganciare il sex-work femminile dal patriarcato, che vede la prostituta vittima della società etero-patriarcale soggiogata dal conflitto di potere.

Manifestiamo per il riconoscimento, quindi, del sex-work come autodeterminazione del proprio



SALENTO PRIDE

LECCE, 6 LUGLIO 2024

corpo e autonomia, nonché libera scelta, avulsa da influenze patriarcali e di mercato.

Rifiutiamo la retorica dello svilimento dei corpi e delle menti causato dalla commercializzazione del corpo, così come la narrazione di salvezza e redenzione, raggiungibile attraverso una criminalizzazione del sex-work producendo ulteriore precarietà delle condizioni lavorative e un ostacolo alla riflessione su una nuova e rinnovata strategia di approccio.

Riconosciamo che il sex-work può essere uno strumento di sostentamento, motivato da necessità socio-economiche e non una libera scelta dettata dall'unico scopo di autodeterminazione.

Proprio perché riconosciamo che la realtà è ricca di sfaccettature, chiediamo che il sex-work sia gestito come prioritariamente fenomeno lavorativo, senza speculazioni paternalistiche o sensazionalismi che guardano solo l'aspetto di una "felice emancipazione".

Non scadiamo nella moralità a doppio binario né, ovviamente, decidiamo cosa sia meglio per i e le sex worker.

Il lavoro può essere degradante, anche quando il sesso non è assolutamente coinvolto. Da qui la necessità di rivendicare un'assunzione di responsabilità da parte dello Stato di un approccio intersezionale, integrato e multidisciplinare affinché si riconosca un quadro normativo entro il quale normare il sex-work garantendo uscita dallo sfruttamento, autonomia, autodeterminazione, condizioni di lavoro e di salute adeguate.

Chiediamo, quindi, non solo la depenalizzazione ma anche la normazione della fattispecie, dal punto di vista di una rinnovata autodeterminazione personale, sociale, economica, anche con sussidi di disoccupazione e qualsiasi altro istituto giuridico dedicato al mondo del lavoro. Normazione però che non deve lasciare indietro nessuna soggettività, burocratizzando eccessivamente e punendo chi non si adegua, per svariati motivi, ai parametri di un'eventuale quadro normativo con il risultato di produrre nuove marginalità.

Per quanto ciò detto, rivendichiamo pari diritti, sicurezza sul lavoro e accesso ai servizi sanitari. Chiediamo la depenalizzazione e regolamentazione del lavoro sessuale per proteggere dalla violenza e lo sfruttamento. Esigiamo la dignità sul posto di lavoro e la protezione legale contro discriminazioni e abusi. Sosteniamo programmi di formazione e supporto per migliorare la salute e la sicurezza. Lavoriamo per una società inclusiva che riconosca i nostri diritti come lavoratrici e lavoratori e promuova la consapevolezza e il rispetto per la professione.

- **Per una società senza confini.**

Per la popolazione Migrante, richiediamo una normativa che garantisca l'efficacia delle protezione internazionale per i minori di anni diciotto e per le persone appartenenti alla Comunità che non possono vivere liberamente nel proprio Paese.

Chiediamo la modifica della normativa sulla valutazione giudiziaria per la richiesta di asilo, che non indaghi discrezionalmente sulla sfera sessuale della persona richiedente, essendo sufficiente la dichiarazione della stessa.

Richiediamo anche il mantenimento della protezione internazionale e del diritto di asilo per le persone perseguitate nei loro Paesi d'origine per motivi di genere o orientamento sessuale.



SALENTO PRIDE

LECCE, 6 LUGLIO 2024

Per la popolazione Carceraria, chiediamo che ci sia una formazione del personale carcerario, che informi e sensibilizzi le persone operatrici circa le istanze della Comunità.

Chiediamo che vengano garantite la prosecuzione e l'avvio di terapie di transizione all'interno delle strutture di restrizione. Chiediamo corsi di lingua italiana nei luoghi di detenzione, al fine di favorire l'inclusione tra membri della popolazione carceraria.

Richiediamo che i Centri Anti Discriminazione possano godere di una forma di finanziamento duratura nel tempo, al fine di garantire e consentire la prosecuzione dei progetti avviati.

Chiediamo accessibilità dei luoghi per tutte le soggettività, attraverso spazi urbani, mezzi di trasporto pubblici, uffici pubblici e privati accessibili a ogni persona, con dignità e autonomia.

Le persone con disabilità hanno diritto a non essere discriminate o limitate nelle loro possibilità, per essere istruite e informate, svolgere attività ricreative e sportive e ad avere gli ausili necessari affinché la disabilità non si traduca in un mancato o insufficiente godimento di tutti i diritti umani.

Chiediamo alle istituzioni di promuovere e salvaguardare l'arte, la cultura e la storia del territorio, in particolare tutto ciò che è frutto del genio e dell'estro di persone che hanno fatto e fanno parte della Comunità, spesso dimenticate o ostracizzate.

Rivendichiamo la creazione da parte delle amministrazioni salentine di uno sportello dedicato ad informare il sempre più frequente turismo rainbow di ogni età su eventi, cultura, socializzazione, salute. .

La fama di accoglienza del Salento è in crescita. Chiediamo, pertanto, un'adeguata formazione delle strutture di accoglienza turistica, su tutti i livelli, spesso incapaci di confrontarsi con le persone della Comunità costrette a rifugiarsi in pochissimi safe place.

Richiediamo, dunque, investimenti e ideazione e implementazione di buone prassi, dal turismo esperienziale all'offerta turistica basata sul paesaggio, cultura, intrattenimento ai decisori e attuatori di tali piani strategici.

- **Per l'introduzione ed il potenziamento dell'educazione alla sessualità e all'affettività nelle scuole. Carriere Alias per scuole e Università.**

La cronaca riporta sempre più spesso casi di bullismo omo-lesbo-bi-trans-a-fobico nelle scuole. Soggetti presi di mira non sono solamente il corpo studentesco, ma anche il corpo docente e non docente.

Siamo consapevoli che la violenza di genere appartiene alla società in quanto caratteristica strutturale, ereditata dal patriarcato, e che non può essere combattuta solo con norme punitive, bensì con forme preventive di educazione e sensibilizzazione. Già alcuni istituti vengono dedicate



SALENTO PRIDE

LECCE, 6 LUGLIO 2024

delle ore curricolari all'educazione affettiva e sessuale. Non è abbastanza.

Chiediamo che l'educazione affettiva e sessuale venga istituita regolarmente nelle scuole, statali e non, e che accompagni il percorso di crescita e di scolarizzazione in tutti gli anni scolastici.

Chiediamo che tale materia non si limiti al carattere nozionistico mirato alla semplice educazione sessuale, ma che si estenda all'educazione di genere e all'affettività, alle differenze e al consenso, non solo per prevenire le infezioni sessualmente trasmesse e gravidanze indesiderate, ma per invitare a una consapevolezza del corpo e della libertà sessuale, alla sensibilità, al rispetto reciproco, all'amicizia, all'empatia, alla gentilezza e alla destrutturazione degli stereotipi di genere.

Riteniamo, pertanto, necessarie azioni concrete di formazione, preparazione e aggiornamento ad hoc del personale scolastico, tale da poter accogliere e garantire un intervento mirato, tempestivo e adeguato. Chiediamo responsabilizzazione dei dirigenti scolastici nella prevenzione dei comportamenti discriminatori.

Chiediamo che venga istituita la carriera Alias in tutte le scuole e le università, per permettere alle persone trans di essere riconosciute e rispettate.

Chiediamo che l'accesso alle carriere Alias sia consentito senza la certificazione medica di "disforia di genere" o di qualsiasi indagine sull'identità sessuale della persona, anche minore di età, nel rispetto delle procedure legislative.

Chiediamo che in tutti i luoghi di formazione sul territorio siano presenti bagni senza distinzione di genere.

Chiediamo che corpo docente e personale scolastico siano correttamente formati sulla vasta tematica delle neurodivergenze, e che ogni discente abbia accesso a strutture gratuite per il supporto specialistico.

Auspichiamo che le università si muniscano di uno sportello dedicato non solo alle persone con DSA, ma anche alle altre neurodivergenze, e quindi che venga davvero concesso ad ogni discente il supporto accademico necessario a consentire il pieno apprendimento.

Questo manifesto è un impegno per un futuro in cui ogni individuo possa vivere senza essere giudicato per chi ama o per come si identifica. La nostra lotta continua finché ogni persona non godrà degli stessi diritti e delle stesse opportunità, indipendentemente dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.

Lotta, Celebra, Trasforma

Salento Pride